

“Il farmaco che cura il Parkinson fa ammalare di gioco d'azzardo”

Due pazienti curati con il Mirapexin hanno dilapidato 1,2 milioni di euro

I casi denunciati alla procura per l'insolito effetto collaterale di un farmaco contro il Parkinson sono già due, e quello finito a Raffaele Guariniello ha per indagato, di lesioni colpose, il rappresentante legale di Boehringer Ingelheim Italia. La casa produttrice del Mirapexin ha atteso sino al 2007 per inserire nel bugiardino, fra le controindica-

zioni del farmaco, «il gioco d'azzardo patologico, soprattutto quando si assumono dosi elevate». Entrambi i pazienti rivoltisi alla magistratura hanno dilapidato i propri risparmi.

L'avvocato Guido Crovella rappresenta un elettricista ammalatosi di Parkinson nel 1999, a 56 anni. E che da allora è in cura con il Mirapexin. «Già l'anno dopo, in pensione, aveva cambiato le sue abitudini - indica la querela - e trascorreva molte ore fuori casa, attirato da ogni genere di gioco d'azzardo. Dalle slot machine ai videopoker, passando per le sale Bingo. Era un andare e venire dal bancomat». In poco l'uomo ha buttato 300 mila euro.

L'avvocato Vittorio Maria Rosini assiste, in un caso fotocopia, un farmacista in pensione che si è giocato 900 mila euro. L'uno e l'altro hanno un amministratore di sostegno che ne gestisce anche gli spiccioli. Crovella: «Il mio cliente ha appreso che la sua dipendenza dal gioco dipende dal Mirapexin dalle Iene televisive e in particolare dall'intervista, ospitata in loro programma, al professor Gianni Pezzoli, presidente dell'Associazione Italiana Parkinsoniani, secondo cui il 5-8 % dei malati viene colpito dall'effetto collaterale della dipendenza dal gioco».

In letteratura «vi sono evidenze di possibili alterazioni della funzionalità dopaminergica». E il



pramipexolo, il principio attivo del Mirapexin, è un agonista dopaminergico particolarmente efficace per stimolare i recettori della dopamina situati nel cervello, «innescando gli impulsi nervosi che aiutano a controllare i movimenti del corpo».

Guariniello ha già messo in fila i report di Emea, l'agenzia europea di farmacovigilanza, e Aifa, la

consorella italiana. La prima raccomanda nel 2005 agli Stati membri della Ue di «inserire negli stampati dei prodotti contenenti pramipexolo l'effetto indesiderato del gioco patologico». L'Aifa pubblica nel 2007 nel suo portale internet una nota informativa per medici e pazienti. Ma solo a settembre scorso segnala alle aziende produttrici di farmaci con quel

Sindrome compulsiva

La particolare stimolazione indotta dal farmaco sarebbe all'origine dei due casi - un elettricista e un farmacista - di pazienti finiti nella spirale del gioco d'azzardo

principio attivo di modificare il bugiardino con la nuova avvertenza. Una stranezza che non è sfuggita a Guariniello.

L'avvocato Crovella: «Nel bugiardino, prima del 2007, si segnalava come effetto collaterale “non comune” solo l'alterazione della libido, “sia in aumento che in diminuzione”. Dopo è stata inserita una dozzina di possibili controindicazioni non comuni: paranoia, delirio, eccessiva sonnolenza diurna, amnesia, ipercinesia, desiderio sessuale, svenimenti e infine il gioco d'azzardo patologico. Per fortuna per un verso, purtroppo per un altro il Mirapexin è irrinunciabile per chi ne fa uso da anni».